



Confederazione Mondiale Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Gregorio VII, 133 int.4/sc.B 00165 Roma
Tel.06/63.56.92 Fax 06/39.37.51.31 C.F. 97070250580 www.exallievefma.org

Nucleo 17°

La bellezza della famiglia e le sfide di oggi

a cura di Gabriela Patiño

Il nuovo anno 2017 incentra la nostra attenzione sulla famiglia: la sua realtà oggi.

Il dono che Papa Francesco ci ha fatto con l'Esortazione apostolica *Amorislaetitia* e il Rettor Maggiore con la Strenna per il nuovo anno, ci obbliga ad approfittare di questo tempo presente per posare lo sguardo su di essa e riflettere sul serio.

Anche se ci sono tanti commenti e studi di grande profondità penso che metterci insieme nei nostri gruppi per condividere brevi testi, ci farà tanto bene.

Vorrei, quindi, nei nuclei formativi di quest'anno 2017, proporvi dei brevi commenti, piuttosto salesiani, che ci aiuteranno a guardare soprattutto le nostre famiglie, per farle diventare più belle ad essere ciò che devono e possono essere per la chiesa e la società.

In questo diciassettesimo nucleo vi propongo la parola di Madre Ivonne che ci offre spunti per aiutarci a guardare la famiglia come un grande dono per la società e per la Chiesa anche in tempi non facili per questa istituzione. Seguendo il metodo di Papa Francesco che parte dal positivo, evidenzia la bellezza della famiglia e alcune sfide con le quali è chiamata a confrontarsi.

Carissime,

abbiamo ricevuto con gioia l'Esortazione apostolica post-sinodale di Papa Francesco *Amorislaetitia*, frutto di un'ampia consultazione a livello mondiale e della riflessione di ben due Sinodi dei Vescovi. Un documento che presenta una vera e propria *carta della famiglia* con la bellezza e le sfide che l'accompagnano nella luce del progetto di Dio.

Penso che la sfida di educare, oggi, ci impegni, come Famiglia salesiana e come comunità educanti, a guardare con occhio nuovo alle famiglie concrete nei contesti in cui operiamo. Papa Francesco, come un padre di famiglia, esprime il suo cuore di Pastore e di Padre valorizzando e integrando il ricco apporto dei Padri sinodali.

Al Sinodo, come era suo desiderio, si è parlato con umiltà e *parresia* evangelica. Questo metodo non ha evitato divergenze e discussioni, ma quasi le ha sollecitate in vista di una maggiore ricchezza dell'insieme. L'*Amorislaetitia* si presenta come un documento

realistico, positivo e propositivo e interpella fortemente il nostro Istituto, i diversi gruppi della Famiglia salesiana e le comunità educanti del mondo.

Papa Francesco ne parla nei primi capitoli dell'*Amoris laetitia*.

La bellezza della famiglia ha in Dio la sua sorgente e il suo modello. Egli non è solitudine, ma mistero di comunione, Trinità di Persone in reciproca relazione, unite dal vincolo dell'amore. È interessante notare nel libro della *Genesi* l'inquietudine dell'uomo che cerca un aiuto che gli sia simile, che stia di fronte a sé come essere interpellante, volto da contemplare. Con questo volto, che si chiama Eva, l'uomo dà origine alla famiglia. D'ora in poi i due, secondo il comando del Signore, saranno *una sola carne* e i figli considerati come virgulti di olivo, pienezza di energia e di vitalità. Sono i mattoni della famiglia, come indica la parola *figlio (ben)* che significa costruire. Se i genitori sono il fondamento della famiglia, i figli sono la pienezza di questa costruzione, tenuta insieme dalla grazia del Signore. Invano infatti faticherebbero i costruttori, se il Signore non costruisse la casa.

L'immagine della casa è dunque immagine della famiglia. Per questo anche la Chiesa è definita "casa e scuola di comunione". Fin dagli inizi la casa è simbolo della chiesa domestica dove si radunavano i cristiani per la celebrazione eucaristica. Nella famiglia i figli apprendono l'alfabeto della fede: la prima catechesi è messa in atto dai genitori, maestri nella fede, che la trasmettono in modo semplice e familiare "dalla vita alla vita".

Ma anche i bambini sono maestri. Gesù li propone come modello di conversione.

Sappiamo che il disegno originario di Dio sulla famiglia è stato infranto dal peccato. Inizia l'accusa reciproca, la gelosia tra fratelli fino all'eliminazione violenta di Abele. La famiglia, amata da Dio che si intratteneva con lui nel giardino dell'Eden, conosce così le fatiche del lavoro, della sofferenza, della morte. In questo contesto di limite e di sofferenza Dio decide di abitare la casa degli uomini, di mandare a noi il suo Figlio a condividere in tutto la nostra condizione. Egli nasce in una famiglia povera ed emarginata. Diventa migrante per sfuggire alle persecuzioni, si guadagna il pane lavorando con il padre come falegname, obbediente ai genitori, ma insieme guardando ad altri valori. A dodici anni fa capire chiaramente ai suoi che per Lui sono prioritari gli interessi del Regno di Dio, tuttavia torna con loro in famiglia. Con il padre e la madre impara e condivide la vita, il lavoro e la preghiera.

Iniziata la sua missione pubblica, fa il primo miracolo in una casa a favore di una nuova famiglia. Non manca il necessario sulla mensa. Manca la pienezza della gioia a causa del vino che alla fine viene a mancare. È proprio per ridare gioia che Gesù interviene.

In una casa celebra la sua ultima Cena. Lì il comandamento dell'amore assume la valenza più alta, perché non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che si amano.

La forza della famiglia sta proprio nell'amare e insegnare ad amare, nel tendere alla comunione. Per quanto possa essere ferita una famiglia può sempre crescere a partire dall'amore.

Purtroppo mai come in questi tempi la famiglia è sottoposta ad attacchi esterni e a crisi interne che la indeboliscono. Da una parte troviamo culture patriarcali con eccesso di maschilismo e di sottomissione unilaterale della donna; dall'altra culture in cui si assiste allo sfaldamento giuridico della famiglia. Una sfida emergente è l'ideologia del *gender* che nega la differenza tra uomo e donna, scardina la base stessa della famiglia, promuove un'identità affettiva svincolata dalla diversità biologica fra maschio e femmina. Le caratteristiche maschili e femminili dipenderebbero così soltanto da un fatto culturale per cui si può cambiare l'identità biologica a seconda delle tendenze e scelte individuali. Anche le biotecnologie rappresentano un rischio quando tendono a manipolare l'atto generativo quasi che la genitorialità sia componibile.

Vi sono tante fragilità, è vero, ma molti sondaggi rivelano che la maggioranza dei giovani mette ancora al primo posto la famiglia. Non sono pochi quelli che optano per la famiglia fondata sul matrimonio unico e indissolubile. Ai due Sinodi le famiglie sono apparse come un mosaico che include tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni.

Delegata Confederale

SCHEDA DI LAVORO PER IL CONSIGLIO CONFEDERALE, DI FEDERAZIONE, DI UNIONE E PER TUTTE LE EXALLIEVE ED EXALLIEVI DEL MONDO.

Leggete con attenzione la parola offertaci dalla Madre e proposta alla riflessione di tutte/i in questo nucleo.

Rispondete alle seguenti domande fatte dalla Madre stessa.

Come fare perché la famiglia torni a svolgere la sua specifica missione di accogliere, custodire con amore, far crescere la vita e aprirla al mondo? Custodire la vita è custodire l'umanità. Come accompagnare le famiglie in questa missione?

Per favore inviate la vostra risposta, personale o di gruppo, per e-mail a delegatamondialeexallieve@gmail.com o attraverso posta normale all'indirizzo:
Via dell'Ateneo Salesiano, 81 – 00139 Roma RM

Pregate insieme, con fede, la preghiera proposta dal Papa Francesco nell'Esortazione AmorisLaetitia.

«Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen».